

L'intervista. Stefano Besseghini. Il presidente dell'Arera traccia la direzione: «Sul tavolo la riforma dello sconto in bolletta più legato ai consumi delle famiglie. Modello tedesco? Pro e contro da valutare»

«Leva fiscale per finanziare i bonus Ulteriori margini sul prezzo del gas»

Celestina Dominelli

Sul calo del 34,2%, appena comunicato, per le bollette del gas di gennaio, invita alla prudenza: «È una diminuzione importante, ma attenzione a considerarla come un punto di arrivo. Siamo ancora su valori pari a 60 euro per megawattora che, rispetto ai prezzi industriali, hanno ancora margini di recupero». E, con l'occhio puntato a fine marzo, quando scadranno gli aiuti decisi con la manovra, suggerisce «una riflessione giusta per adeguare gli strumenti e renderli sostenibili». Stefano Besseghini, presidente dell'Arera, ha il dono della chiarezza e, in questa intervista al Sole 24 Ore, guarda già alle prossime mosse.

Il prezzo del gas va verso una normalizzazione dopo l'ottovolante degli ultimi mesi?

Stiamo entrando in una fase effettivamente più stabile, di minore fibrillazione, ma dovremmo lavorare su una costante riduzione dei costi più spalmata nel tempo.

Le condizioni complessive, però, sembrano più favorevoli, a partire dal livello degli stoccaggi.

È sicuramente un dato interessante e, se arriveremo all'uscita dell'inverno con stoccaggi ragionevolmente alti, la competizione a riempirli sarà meno intensa e questo contribuirà ad abbassare l'aleatorietà esistente. Anche se bisognerà tener conto del fattore Russia, ancora impegnata nella guerra, e della Cina, i cui consumi stanno ripartendo.

A fine marzo andranno a scadenza le misure che hanno calmierato le bollette, come l'azzeramento degli oneri. Saranno prorogate?

La replica di strumenti in maniera acritica non è mai una buona filosofia. E, anche se in tutti questi mesi l'impianto degli aiuti è rimasto lo

stesso, si è sempre cercato di capire come migliorare e adeguare le misure perché le situazioni sono cambiate da trimestre a trimestre. La stessa giusta riflessione andrà quindi fatta in futuro per adeguare gli strumenti e renderli sostenibili.

Allo studio c'è un modello, mutuato dalla Germania, che premia i consumi virtuosi. Come lo giudica?

Il modello tedesco è oggetto di riflessione, ma richiede molti fondi (loro hanno stanziato circa 100 miliardi). Ci sono quindi pro e contro da valutare. E occorre anche tener conto delle specificità del mercato italiano (famiglie e imprese) che, da noi, hanno suggerito finora interventi trimestrali e, dunque, più flessibili.

È ancora convinto che gli oneri di sistema vadano finanziati dalla fiscalità generale e non in bolletta?

Resto convinto che la strada sia quella. Ed è importante che si sia aperto un varco con il trasferimento, sotto quel cappello, degli oneri legati al nucleare. Ora, però, occorre identificare nuovi pezzi da trasferire sulla fiscalità generale, come i bonus sociali che sono diventati strumenti di successo, ma pesano molto più di prima. E riportarli indistintamente nelle bollette rischia di avere effetti molto pesanti per i consumatori.

State lavorando a una riforma dei bonus. Cosa accadrà?

L'obiettivo è far sì che siano correttamente selettivi, avendo chiara l'informazione sui consumi delle famiglie e sull'indicatore di reddito. Stiamo valutando di legarli più strettamente ai consumi della singola famiglia. E su questo abbiamo raccolto risposte abbastanza positive dal recente documento di consultazione ma caute sulle tempistiche di implementazione. È una strada, ma bisognerà valutarne attentamente la

fattibilità.

L'altro cantiere riguarda la bolletta. Sarà resa più trasparente?

Puntiamo a far sì che la bolletta focalizzi alcuni elementi chiave che permettono agli utenti di avere un'idea chiara del valore del bene acquistato. E questo, a mio parere, dovrebbe portare anche a una maggiore omogeneità nella nomenclatura di alcune voci (tipologie di offerte, abbonamenti, tariffe), tra le diverse offerte del mercato libero, affinché il cliente possa confrontare i costi.

Avete appena chiuso la consultazione sulla Linea Adriatica, la nuova dorsale gas di Snam. Quando vi pronuncerete?

Lo faremo a breve. Preannunciando un cambiamento stabile dell'assetto dei flussi del gas, è cambiata anche la valenza dell'opera che, rispetto al timing originario (2033), va realizzata più rapidamente.

I nuovi flussi del gas rendono ancora più centrale il Mediterraneo.

Cosa serve per farne uno snodo energetico efficace per l'Europa?

L'approccio migliore è sviluppare alleanze che non siano solo patti commerciali ma accordi di sviluppo comune. È una strategia che ho sperimentato come vicepresidente di Medreg (l'associazione dei regolatori del Mediterraneo) ed è l'unica che può garantire un futuro concreto in questa direzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I BONUS SOCIALI

Il cantiere

L'Arera sta studiando una riforma dei bonus sociali, lo sconto in bolletta per le famiglie in condizioni di disagio economico e fisico che è stato via via potenziato negli ultimi mesi anche attraverso l'allargamento della platea dei beneficiari. Ora l'Authority sta valutando di collegarlo più strettamente ai consumi della singola famiglia e su questo ha già raccolto risposte abbastanza positive dal recente documento di consultazione ma caute sulle tempistiche di implementazione.



Al vertice.

Il presidente dell'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente, Stefano Besseghini



Peso:27%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

478-001-001